Anno 49.° N. 332

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 8 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7
Via S. Paolo, 11 e sue ...

Conto corrente ... posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO — 7 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 195)

INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, SPECIALMENTE IN GIUDICARIA, IN VALLE DI CONCEI E IN CARNIA.

ATTIVO CONTEGNO DELLE NOSTRE FANTERIE CHE CI PROCURO' SUL CARSO LA CONQUISTA DI MATERIALI DA GUERRA, FRA I QUALI UN GAZOGENE, DUE LANCIABOMBE, FUCILI E MUNIZIONI.

Generale CADORNA

Il primo consiglio di guerra a Parigi

fra i generali della Quadruplice

PARIGI, 6. (Ritardato) — IL PRIMO CONSIGLIO DI GUERRA MILITARE DEGLI ALLEATI FU TENUTO STAMANE SOTTO LA PRESIDENZA DEL GENERALE JOFFRE.

VI ASSISTEVANO IL GENERALE PORRO SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE ITALIANO, IL GENERALE GILINSKI EX-CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE RUSSO, IL COLONNELLO STEFANOVIC RAPPRESENTANTE DELLA SERBIA. ANCHE L'INGHILTERRA E IL BELGIO ERANO RAPPRESENTATI. (Stefani)

Camera dei deputati

Le dichiarazioni dell'on. Orlando sul lamento del Papa

ROMA, 7. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 14.5.

Sul processo verbale

VENZI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Boselli.

BERTINI avverte che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, partecipò alla votazione di sabato scorso sull'ordine del giorno e votò in favore del medesimo.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 9 dicembre corr., col seguente ordine del giorno: Conversione in legge del regio decreto 2 maggio 1915 n. 635, relativo all'espatrio per ragioni di lavoro; — Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915 n. 634 concernente il soggiorno degli stranieri in Italia; — Modificazione all'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina: — Conversione in legge dei regi decreti 15 aprile 1915 n. 483, 27 apirle 1915 n. 535 e 18 maggio 1915 n. 668, relativi alla nomina di furieri maggiori in congedo ai gradi della vigente gerarchia alla sospensione dei licenziamenti dalle armi di ufficiali, sott'ufficiali e militari ed alle dispense dalle chiamate per militari in congedo. — Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915 n. 633 relativo alla protezione delle ferrovie in caso di guerra..

Verificazioni di poteri

L'elezioni di Feltre e di Casoria

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sull'elezione contestata del collegio di Feltre. La Giunta propone l'annullamento delle elezioni in persona dell'on. Bellati, perchè questi rivestiva le funzioni di sindaco di Feltre dalle quali si dimise appena un mese prima dall'avvenuta elezione.

LARUSSA è contrario alle conclusioni della Giunta, facendo presente alla Camera le condizioni eccezionali in cui trovasi presentemente il collegio compreso nella zona di guerra, anzi di un collegio di confine e nel quale sarebbe sommamente inopportuno aprire ora il campo a nuove competenze elettorali. Ricorda pure che l'on. Bellati ebbe cinquemila voti di maggioranza. Propone che la Camera soprassieda di decidere su queste elezioni (*approvazioni*).

CORNIANI, per la ragione già esposta dall'on. Larussa si associa alla proposta di rinvio della elezione alla giunta.

NOFRI, relatore, dichiara che sulla questione sollevata dall'on. Larussa la Giunta si rimette alla decisione della Camera.

TURATI, osservando che si tratta di rispettare una precisa disposizione di legge, è contrario alla proposta dell'on. Larussa.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'on. Larussa.

Dopo prova, controprova e votazione per divisione, la sospensiva è approvata.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Casoria. La Giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Angelo Pezzullo. La Camera approva.

Legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Regalbuto. La Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'on. Rindoni.

La Camera approva.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Presentazione di relazioni

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge: proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-16 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio del 1916-17 e proroga del corso reale dei biglietti di banca.

La discussione del bilancio della giustizia

Presidenza del Presidente Marcora.

Si intraprende la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1915-16.

Il lamento del pontefice

LOMBARDI crede necessario sorga nella Camera una immediata protesta contro le affermazioni secondo le quali nel concistoro di ieri il pontefice lamentò menomate nel presente momento le prerogative e la libertà della curia romana.

Ricorda le dichiarazioni già fatte dal ministro Orlando nel discorso a Palermo. Attende da lui una nuova e solenne dichiarazione che attesti al mondo civile come in Italia fu sempre ed è anche ora pienamente rispettata ed integra la libertà spirituale del pontefice ed è pieno ed assoluto il rispetto delle sue prerogative (*approvazioni*).

La famiglia giudiziaria

SANDRINI rivolge anzitutto un reverente omaggio a quei caduti sul campo dell'onore, che appartennero alla famiglia giudiziaria e forense. Segnala le forti spese richieste dall'arredamento del palazzo di giustizia; nota che alcune categorie di magistrati e non poca parte del personale delle cancellerie, hanno assolutamente scriventi inadeguati. Rileva gli scarsi risultati dei concorsi per la magistratura ed invoca la riforma del rito civile, universalmente reclamata, ormai matura negli studi e nelle coscienze; invoca pure la riforma del codice di commercio per la parte relativa al fallimento e della legge sui piccoli fallimenti e sui concordati preventivi. Dichiara eccessivi gli aggravi delle tasse giudiziarie.

Reclama anche, in considerazione delle presenti condizioni. energici provvedimenti legislativi per la repressione dell' usura. Specialmente urgenti sono le misure repressive contro coloro che fanno operazioni usurarie di prestito, sulle polizze del Monte di Pietà.

Vorrebbe pure che in via eccezionale e transitoria fosse agevolato il riscatto dei piccoli pegni.

Lamenta che per gli ecclesiastici internati siano stati posti sotto sequestro, per misura di conservazione, i relativi benefici, e chiede che sia loro permesso di amministrarli per mezzo di procuratore. Attende rassicuranti dichiarazioni dal ministro.

MEDA, ricordando la convenzione dell'Aja, che ammette la esecutorietà nel regno delle sentenze straniere di divorzio, chiede al ministro se sia di avviso che questa convenzione abbia ancora la sua efficacia nei rapporti dei paesi che sono con noi in guerra. Rileva a questo porposito che tutta la legislazione internazionale riferentesi a questa materia, potrà essere completamente riformata.

PEANO raccomanda la creazione di un patronato per i figli minorenni dei caduti in guerra, come si fa per gli orfani del terremoto.

Parla il relatore

LUCIANI, relatore, si associa all'omaggio reso dall'on. Sandrini a quei magistrati ed a quegli avvocati chiamati dalla patria alle armi, caddero sul campo dell'onore (*approvazioni*).

Poichè l'on. Lombardi accennò alla allocuzione del Pontefice, esprime da parte sua la persuasione che la presente crisi incontrerà una volta di più la saggezza, l'equità e la moderazione della legge delle guarentigie.

Rispondendo all'on. Sandrini, trova egli pure molto gravose le spese di arredamento e di protezione del palazzo di giustizia in Roma.

Rileva con l'on. Meda la necessità di disciplinare per legge gli effetti dei divorzi pronunciati all'estero, osservando come sia opportuno stabilire per alcuni casi il divorzio per impedire che vi si giunga ugualmente eludendo, con artifici, la legge.

Consente con l'on. Peano circa i difetti che presenta l'ordinamento dell'istituto tutelare. Il momento presente rende il problema grave ed urgente. Richiama pertanto su di esso l'attenzione del ministro.

Esorta il ministro ad esprimere il suo avviso sulla questione dell'abolizione di un certo numero di uffici giudiziari, in modo da togliere molte preoccupazioni sorte in questi giorni. Concludendo, encomia il Ministro per l'opera sapiente da lui spiegata nella legislazione di guerra, dimostrando così come l'Italia, anche in questo momento eccezionale, non vien meno alle nobili sue tradizioni di sapienza giuridica (*congratulazioni, applausi*).

Il discorso dell'on. Orlando

La risposta all'allocuzione del papa

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'on. Sandrini e l'on. relatore del saluto, cui si associa, rivolto al personale dell'ordine giudiziario ed agli avvocati gloriosamente caduti sul campo dell'onore.

Ha l'orgoglio di annunziare che 600 magistrati e 700 funzionari di cancelleria sono sotto le armi, ma nonostante tale deficienza, l'amministrazione della giustizia ha continuato a svolgersi regolarmente, mercè l'abnegazione del personale che vi attende.

Ringrazia l'onorevole relatore dell'elogio rivolto alla presente legislazione di guerra.

Osserva che converrà riservare a tempi più sereni lo studio delle varie riforme accennate dai vari oratori sui maggiori problemi che riguardano il giudizio civile.

Riconosce in linea generale che la materia della eseguibilità in Italia dei divorzi pronunciati all'estero, debba essere riveduta dal Governo e dal Parlamento; ma nota che non può ora pronunciarsi sulla questione particolare della efficacia delle convenzioni dell'Aja, nei rapporti degli Stati belligeranti, trattandosi di questione controversa, nella quale è interessato anche il ministro degli esteri.

Assicura che studierà il modo migliore per ridurre le spese di manutenzione e di arredamento, che riconosce eccessive, del Palazzo di Giustizia in Roma.

Per quanto riguarda l'inasprimento delle tasse giudiziarie, pur riconoscendo la loro gravezza, nota che non era assolutamente possibile, in questi eccezionali momenti, sottrarvisi.

Dichiara che il Governo non ha mai pensato, nè penserà di valersi dei poteri straordinari per l'abolizione di alcune sedi giudiziarie, anche perchè è questo un problema che non può considerarsi sotto un semplice aspetto fiscale.

All'on. Peano dichiara di riconoscere che veramente l'Istituto tutelare funziona in modo non soddisfacente. Riconosce poi che sarà dovere del Governo di istituire un patronato dei figli dei caduti in guerra.

Rispondendo all'onorevole Lombardi circa la recente allocuzione del pontefice (*segni di attenzione*) dichiara che il Governo non ha nulla da mutare all'interpretazione ed applicazione che dal 1870 in poi fu sempre data da tutti i governi, senza distinzione di pari, alla legge delle guarentigie, che è stata sempre considerata come un documento di diritto obbiettivo nazionale ed interno, senza alcun carattere contrattuale (*applausi, approvazioni*).

Afferma che gli ambasciatori delle potenze belligeranti, accreditati presso la Santa Sede, partirono da Roma solo perchè vollero allontanarsene di loro libera e spontanea volontà. E' gloria dell'Italia, nel presente conflitto, aver fatto sì che il Pontefice abbia potuto godere della più assoluta libertà ed indipendenza e così si è potuto celebrare un funerale in suffragio dei caduti appartenenti a tutti gli Stati in guerra, senza alcuna distinzione e si è potuto tenere in Roma un concistoro al quale hanno liberamente partecipato i cardinali di tutti gli Stati belligeranti (*vive approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Vengono approvati a scrutinio segreto i vari disegni di legge discussi.

La seduta termina alle ore 18.15. Domani seduta alle ore 14. Ordine del giorno: Esposizione finanziaria.

NOTE ALLA SEDUTA

Le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Orlando, a proposito delle parole del Papa sull'allontanamento dei ministri accreditati presso la Santa Sede, sono state accolte con vivissime approvazioni. Il Ministro, come è noto, aveva magistralmente accennato alla questione delle guarentigie e al contegno del Governo verso il Vaticano durante la guerra, nel suo discorso a Palermo.

Oggi egli riaffermò il diritto dello Stato liberale di fronte alla Chiesa e riconfermò — con la prova della lunga esperienza — il rispetto che tutti i Governi d'Italia, come il presente, hanno sempre mantenuto alla legge del Parlamento Nazionale, che statuisce i rapporti fra lo Stato e la Santa Sede, con evidente e sempre maggiore beneficio di entrambi.

Col suo breve, misurato, preciso discorso, l'on. Orlando dimostrò infondato il lamento del Pontefice e offerse al mondo nuova prova della saviezza e della lealtà del governo italiano.

La seduta si svolse con calma e con utilità, degne di essere rilevate, in presenza del momento eccezionale in cui si trova il paese.

Gli avvenimenti nei Balcani

Perchè la Grecia non prende una decisione

Un'intervista con Re Costantino

LONDRA, 7. — *Il* Times *pubblica una intervista del suo corrispondente da Atene col Re Costantino, in data del 5 corrente.*

Il Re si mostrò profondamente afflitto degli attacchi ai suoi sentimenti ed alle sue intenzioni. Disse che la sua responsabilità è grande. La sorte del Belgio, che gli è sempre dinanzi agli occhi, gli ha inspirato la neutralità greca. Le sole ragioni che potrebbero obbligarlo a scendere in guerra sarebbero la esistenza della Grecia mortalmente minacciata e la certezza di una vittoria talmente grande che ricompensasse e giustificasse i sacrifici.

La nazione greca intera ha manifestato in ogni tempo sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra e la Francia. Che si sia potuto crederla e più particolarmente si sia potuto credere il suo re capace di tradimento, è un insulto al paese ed al sovrano.

Un partito della Grecia fu sempre proclive all'intervento, ma coloro che così pensarono, non capirono mai la situazione e non compresero i pericoli dell'intervento.

Senza dubbio tutte le parti hanno commesso degli errori. Ad esempio la fiducia degli alleati nella Bulgaria fu giustificata? Non sarebbe stato più conveniente mostrare un po' più di fiducia verso la Grecia, che sembra si voglia rendere responsabile di una politica senza successo seguita altrove?

Il re disse di voler chiarire completamente due punti della situazione, e cioè il trattato greco-serbo ed il preteso trattato con la Bulgaria. Il trattato greco-serbo si riferiva esclusivamente alla guerra balcanica, che doveva essere applicato soltanto nel caso in cui la Serbia e la Grecia fossero attaccate dalla Bulgaria sola ed era chiaro che esso non aveva alcun rapporto con quello in cui la Serbia era attaccata nello stesso tempo dalle due più grandi nazioni militari di Europa e dalla Bulgaria.

Quale aiuto efficace avrebbe potuto prestare la Grecia? Il solo risultato sarebbe stato la rovina dei due paesi anzichè di uno solo.

Il re smentì in modo enfatico le voci di un trattato con la Bulgaria, dicendo che la Grecia e la Bulgaria sono nemici ereditari e continuò così:

« Abbiamo continuato le più solenni assicurazioni che gli alleati non avevano nulla a temere dalla Grecia, ma prima di vincolarci indissolubilmente ad un programma irrevocabile, siamo desiderosi di conoscere il programma degli alleati stessi. Ci si risponde che gli alleati stanno discutendo, non hanno ancora alcun programma determinato. In tutta giustizia, si può far pressione sulla Grecia perchè prenda misure della più alta importanza politica e strategica in queste condizioni? La Grecia può essere invitata a ritirare le sue truppe da altri distretti fino a che gli alleati non saranno venuti ad una decisione per quanto riguarda l'occupazione della regione sgombrata? La Grecia deve sapere quali sono i piani degli alleati, quantunque, in ogni modo, essa non abbandonerà la neutralità ». (Stefani)

La cavalleria germano-bulgara si è ritirata da Monastir?

La guerra sul Vardar

ATENE, 7. — Il giornale «Embros» riceve da Salonicco:

«Nel settore di Valandovo i bulgari operarono un attacco contro gli anglo-francesi. Continua il duello di artiglieria a Demir Capu e Valandovo, fra i bulgari e la seconda divisione francese al comando di Bailloud.

La Patris *è informata da Salonicco che i bulgari operarono grandi concentrazioni a Strumitza. I tedeschi opererebbero coi bulgari.*

Secondo altre informazioni, dopo violenti combattimenti i bulgari occuparono Prizrend. Gli abitanti serbi e albanesi avevano abbandonato la città dopo aver distrutto gran parte dei loro beni. Queste notizie non sono confermate ufficialmente.

Secondo il Kairi, *la cavalleria germano-bulgara che era entrata a Monastir, si ritirò. L'ordine è mantenuto dalla guardia civica ».* (Stefani)

Sulla fronte del Montenegro

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna, 6: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del teatro sud-orientale. — *Le nostre truppe avanzarono ora anche ad ovest e sud est di Novi Bazar lungo la strada Mitrovitza-Ipek su territorio montenegrino, nella regione rocciosa di Pestera. Le truppe dell'avanguardia montenegrina furono respinte sulle posizioni principali.*

« All'est di Ipek respingemmo pure la retroguardia nemica. Le nostre pattuglie si avvicinarono ad Ipek ».

La brillante azione nel Mar di Marmara d'un sottomarino inglese

"Destroyer,, turco affondato

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

« Ai Dardanelli un sotto marino britannico nel Mar di Marmara danneggiò il 2 corrente un treno sulla linea di Ismid; silurò ed affondò il 3 corr. la controtorpediniera turca Yarhyssar all'entrata del golfo di Ismid, raccolse e trasportò a bordo su un veliero due ufficiali e quaranta uomini della controtorpediniera Yarhyssar. Cannoneggiò ed affondò il 4 corr. un piroscafo con approvvigionamenti, stazzante tremila tonnellate al largo di Panderma e distrusse quattro velieri trasportanti rifornimenti ». (Stef.)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato francese

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle operazioni ai Dardanelli dice:

« Durante la giornata del 4 grande attività di artiglieria fra le due parti. La nostra artiglieria prese sotto il suo fuoco lavoratori nemici nella regione della foce del fiume Kerevesdere. I nostri aeroplani lanciarono numerose bombe sugli accampamenti turchi ».

Il comunicato turco

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte di Irak il nemico si concentra a Kut el Mara in posizioni precedentemente fortificate. Il giorno 3 ci avvicinammo a due leghe da Kut el Amara, premendo il nemico da nord e da ovest e costringemmo le truppe nemiche trovantisi sulla riva di fronte a Kut el Amara ad imbarcarsi sul battello. Fra Kut el Amara e Bagh Kalè abbiamo preso qualche prigioniero.

« Ad Ariburnu una torpediniera nemica bombardò il 4 corr. diversi punti. Nello stesso giorno vi furono combattimenti intermittenti di artiglieria e bombe.

« All' altezza di Ariburnu costringemmo col nostro fuoco due trasporti nemici ad allontanarsi. A Seddul Bahr il 4 corr. facemmo saltare due mine dinanzi alla nostra ala destra, distruggendo la contromina nemica.

« Il nemico aprì un violento fuoco di fanteria contro questa ala, gettò numerose bombe e bombardò poi per due ore senza interruzione le nostre posizioni. Anche un monitore ed un incrociatore nemici parteciparono al bombardamento. All'ala sinistra debole fuoco di fanteria. Il nemico lanciò su questo punto grande quantità di mine. I nostri aeroplani continuarono i loro voli di ricognizione ed attacchi. Niente altro da segnalare ». (St.)

Il vero scopo della campagna austro-tedesca nei Balcani

PARIGI, 7. — *Il corrispondente del* Figaro *da Atene, intervistò il ministro di Serbia Balnuchtsch, il quale dichiarò la sua piena fiducia nell'avvenire. L'effetto della campagna tedesca sarà nullo. L'impresa balcanica aveva per iscopo di colpire l'immaginazione e precipitare la pace. Un ufficiale appartenente ad uno Stato neutrale, proveniente dalla Germania, dichiarò che la situazione di questo paese è grave. Lo sfinimento degli uomini è irreparabile; il malcontento del popolo è evidente.*

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Durante la giornata attività di artiglieria abbastanza intensa in Artois attorno a Loos ed a Souchez, nonchè tra la Somme e l'Oise, ove le nostre batterie hanno colpito un convoglio a Fay ed hanno preso sotto il loro fuoco truppe che si dislocavano sulle retrovie presso Hattencourt e Lancourt.

« Cannoneggiamento pure assai sostenuto in Champagne, dalla regione di Souplet fino a Massiges e in Argonne all'Haute Chevauchèe ».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore belga in data del 6 dice:

« Le nostre batterie eseguirono ripetutamente efficacissimi tiri contro gruppi di soldati tedeschi, specialmente verso Scheerbach e verso Wonnen. L'artiglieira tedesca mostrò qualche attività nel pomeriggio; l'abbiamo controbattuta con successo ».

Il comunicato inglese

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

« Gli aviatori britannici bombardarono una stazione, ove fecero saltare il deposito delle munizioni e provocarono incendi. Il bombardamento delle trincee tedesche aprì nuove breccie nei parapetti nemici. Tagliammo i reticolati di filo di ferro e facemmo brillare parecchie mine che sconvolsero le opere nemiche. Il tempo è piovoso ». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Azioni d'artiglieria sulla Dwina e sullo Styr

PIETROGRADO, 7. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Dwinsk, nella notte di ieri i tedeschi bombardarono per un quarto d'ora, senza risultato, con pezzi di artiglieria pesante, le nostre trincee sul fronte dal villaggio di Bershoy sulla Dwina occidentale, fino ad Illuxt.*

« Al sud del borgo Rafalovka sullo Styr, il nemico pronunciò l'offensiva contro il cimitero presso il villaggio di Korlinistki. Fu arrestata dal fuoco della nostra artiglieria.

« Sugli altri punti del fronte nessun cambiamento.

« Sul fronte del Caucaso la situazione è immutata ». (Stefani)

Un ammutinamento militare a Shanghai

L'incrociatore "Chacho,, tira contro l'arsenale

SHANGHAI, 7. — *Una rivolta è scoppiata a bordo dell' incrociatore* [*equi*]*paggio del Chacho.* (Stefani)

Nessun ufficiale ha partecipato alla rivolta. Il Chacho fu avvicinato da una scialuppa contenente venti uomini, che si suppose fossero agitatori. Tutto l'equipaggio si unì ad essi e l'incrociatore bombardò l'arsenale, che era protetto dall'incrociatore Haiching e dalla cannoniera Turnsgig, che però si astennero dall'intervenire, temendo di colpire il quartiere degli stranieri.

Un distaccamento di ribelli attaccò con cannoni, la costa di fronte a Peytung, ma venne disperso dal fuoco direttogli contro dall' arsenale. Parecchie granate caddero nel quartiere straniero. Il Chacho tirò anche contro le navi da guerra.

PECHINO, 6. — *Il generale Yang, comandante di Shanghai, annunzia che si è impadronito dell'incrociatore Chacho ed ha soffocato il movimento diretto contro l'arsenale. L'ordine è stato ristabilito.*

SHANGHAI, 6. — *Nessun è stato colpito nel quartiere degli stranieri, durante l'ammutinamento dell' equipaggio di Chacho.* (Stefani)

Il nuovo Presidente della Confederaziona Elvetica

BERNA, 7. — Il Consiglio nazionale nominò suo presidente Arturo Kugster, radicale governativo.

Il Consiglio degli Stati nominò presidente Pythos appartenente alla destra cattolica.

La nomina d'un comitato speciale per il porto di Genova

ROMA, 7. — Con decreto luogotenenziale in data del 5 corrente, sopra proposta dei ministri dei lavori pubblici, della Marina e dell'Agricoltura è stato costituito temporaneamente presso il Consorzio autonomo del porto di Genova, un Comitato speciale, con incarico di pronunciarsi sulle richieste presentate dalle autorità militari e civili per accosti privilegiati e scarico di piroscafi e per assegni speciali di carri ferroviari. Il suddetto Comitato è composto dal presidente del Consorzio da un ufficiale superiore dell'esercito delegato dal ministero della guerra e da un funzionario delegato dal ministero dell'Interno. Le decisioni del Comitato sono inappellabili. (Stefani)

L'intesa economica

Non vogliamo parlare dei progetti di accordi industriali, doganali, finanziari, monetari che pullulano su per le Riviste di studi economici nei paesi della Quadruplice. Sulla base di analisi insufficienti ed incomplete, per quanto lodevoli nel sentimento che le muove, gli autorevoli progettisti disegnano già le linee maestre, *uniformi per le varie nazioni dell'Intesa*, dei futuri rapporti commerciali fra le nazioni alleate, e di queste con le nazioni nemiche e con le nazioni neutrali. Non intendiamo occuparci, ora, di tali progetti, non perchè essi non siano meritevoli di molta considerazione; ma perchè riteniamo praticamente inopportuna la discussione di progetti generici, i quali prescindono dalla varietà delle condizioni economiche delle nazioni dell'Intesa, dal differente grado di sviluppo industriale, dallo stato di organizzazione commerciale, dai differenti bisogni finanziari delle nazioni cui i progetti dovrebbero applicarsi.

L'attenzione della pubblica opinione potrà utilmente essere richiamata su questi vitali argomenti concernenti l'avvenire economico della nazione, quando saranno stati meglio chiariti gli interessi della nostra economia, in confronto dei nemici, dei neutri e degli alleati.

E' noto che la Commissione reale per lo studio dei Trattati di commercio, ha compiuto indagini molto interessanti in tal campo. E le indagini dovrebbero essere state già elaborate e dovrebbero aver formato già oggetto di deliberazione, almeno, da parte dei commissari e del ministro per l'industria, per l'agricoltura e pel commercio. Parallelamente alle inchieste ufficiali, altre ne vanno compiendo autorevoli organizzazioni private, mosse a ciò da legittimi interessi che esse intendono tutelare o da più legittimo desiderio di concorrere a illuminare il paese. Materiale di giudizio, direttive di politica economica segnate da uomini competenti, voci e aspirazioni d'interessati, concorso di studiosi, sono per porre, quindi, Governo e Paese in condizione di guardare addentro a questo che è il problema maggiore dell'avvenire della nazione, sul quale va portato esame che ispiri solo ad amor di patria; esame scevro, cioè da pregiudizi di scuola economica, di scuola politica, di regionalismi e di particolarismi.

Ma Governo e Ministero di agricoltura, in particolare, non solo studiando e preparandosi per sostenere, alla ripresa della vita dei traffici, i puri interessi dell'economia italiana, avranno assolto al loro dovere. Lo stato di guerra col mercato tedesco ha operato da reagente potentissimo per porre in chiara evidenza lo stato e la capacità di alcune industrie. I bisogni immediati della guerra hanno reso necessarie nuove installazioni industriali, o innovazioni talora anche radicali in impianti preesistenti. Occorre, quindi, che, con largo criterio, il Governo provveda a incanalare verso i bisogni permanenti dello stato di pace questi sforzi eccezionali della industria italiana e provveda a giovarsi di questo periodo di transizione e di quest'isolamento per promuovere produzioni nazionali alle quali l'*abilità di condotta* di nostri antichi negoziatori creò condizioni quasi inibitorie.

Con le considerazioni sopra esposte pensiamo di avere chiarito il punto di vista che ci guiderà nell'esame delle linee della prossima futura politica economico-doganale italiana. Sacro egoismo, ispirato dal concetto che ogni Nazione viva in istato di considerazione politica, economica, sociale con tutte le altre, necessità per la economia italiana di utilizzare tutte le sue energie umane e naturali, nonchè le sue congiunture di posizione geografica, al fine di garentire e consolidare con una forte indipendenza economica una salda indipendenza politica.

Chiarito, così, il nostro pensiero, possiamo con maggiore libertà, passare a dire delle utilità, anzi della necessità, che noi ravvisiamo, di una più intensa coordinazione dei paesi dell'Intesa, per tutta la ulteriore durata della guerra, per quanto concerne scambi fra le nazioni alleate, movimento commerciale d'importazione e d'esportazione fra queste e i paesi neutri e conseguente regolamento di debiti e crediti, specie nei riguardi dell'America.

L'economia delle forze, per il conseguimento del massimo effetto utile, richiede che la considerazione degli sforzi bellici sia accompagnata da salda coordinazione nel campo economico.

Gli interessi economici dei paesi alleati, non meno che i risultati utili dalle operazioni belliche, sono così strettamente e palesamente vincolati che non pare occorra documentazione, per provare che ogni turbamento nel mercato *leader* dei paesi dell'Intesa, il mercato di Londra, si riflette immediatamente e forse con aumentata intensità sui mercati dei paesi alleati.

La situazione finanziaria e monetaria dei paesi dell'Intesa è quella che è, nè avrebbe potuto essere differente. Soltanto Londra, con la massa ingente di interessi che *Lombard street* controlla sul mercato americano e con la sua ingente disponibilità di oro, può riuscire a governare, e non senza gravi difficoltà e preoccupazioni, la bilancia dei pagamenti sull'America.

Non vogliamo discutere, qui, se in dipendenza della preoccupazione massima nei finanzieri e negli uomini di governo inglesi, dall'inizio della guerra ad oggi — di preservare alla Borsa di Londra la preminenza nelle compensazioni mondiali dei pagamenti, siano state adottate misure lesive degli interessi dei neutri e degli alleati; nè vogliamo portare giudizio sulla possibilità di una più efficace azione da parte del mercato finanziario inglese per garentire alla sterlina il cambio alla pari su New-York. Quello che piace a noi e che ci pare utile di affermare, per ora, si è che tutti gli sforzi cui accenna Mac Kenna, cancelliere dell'impero, anche in una recente intervista, per conservare a Londra il privilegio di regolare il mercato monetario mondiale, sono produttivi di beneficio indiretto per i paesi alleati. E perciò una attiva cooperazione degli alleati col mercato inglese, per disciplinare gli approvigionamenti, le esportazioni, il tonnellaggio ed i noli, riuscirà sommamente benefica alla saldezza economica dei singoli e dell'Intesa.

I giornali hanno già annunziato, intese soddisfacenti fra il direttore generale della Banca d'Italia e il Cancelliere dello Scacchiere. Non conosciamo la natura e l'estensione di tali intese. La persona che ha trattato nello interesse del Tesoro italiano, ci è garanzia incensurabile che gl'interessi e la dignità del Paese furono validamente tutelati. Reputiamo però che per derivare il massimo di effetti utili da siffatti accordi, sono necessari ordine e disciplina nell'attività economica dello Stato e della Nazione. E quello che chiediamo per l'Italia sarà da chiedersi per tutti gli altri paesi alleati, poichè soltanto con una vigorosa disciplina delle singole economie si potrà rendere meno costosa e più salda la resistenza economica della Intesa.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

La crisi della Società dei Commercianti
Un appello alla buona volontà di tutti

Stimatiss. sig. dottor Furlani,

Come socio ed ex consigliere della Società Commercianti Industriali ed Esercenti di Tarcento, diverrei meno se non facessi un po' di chiaro, dopo la lettera dell'egregio cav. Ing. Zanoletti, pubblicata sul suo ottimo Giornale il corrente N. 330.

Il cav. Ing. Zanoletti, si vede benissimo che ben poco informato è del come e del modo procedeva la Società Commercianti; tuttavia non sono io quello che devo fare apprezzamenti, ed anzi, come ben dissi l'ing. Zanoletti: non è questo il momento. La Società nostra, sempre diede prova di una vitalità ammirevole; dalla prima Presidenza del signor Giulio Mosca, a quella del signor Pietro Facchini; sempre il Consiglio ed in ogni occasione seppe ottemperare ai suoi doveri, dunque ingiustificato che il solo «riposo festivo» abbia scosso i commercianti, ed il signor cav. Zanoletti, ex Presidente, deve, senza preconcetti, attestarne la verità.

Meno vero è che i commercianti industriali ed esercenti non abbiano contribuito alla istituzione dei «Comitati di Azione Civile», «Croce Rossa, Pro lana soldato»; anzi mi permetto di dire, che senza questi, detti Comitati non sarebbero floridi come sono, auspice la maggior perte il cav. Zanoletti. Verissimo invece che la Società Commercianti Industriali ed Esercenti di Tarcento tutt'ora non ha, sempre per ragioni di crisi, in seno al suo Consiglio, votato ai suddetti Comitati un dovuto obolo.

Concludo: Faccio vivo appello al cav. Zanoletti, affinchè non privi della Sua preziosa presenza la Società Commercianti Industriali ed Esercenti di Tarcento, altrettanto all'Egregio signor Pietro Facchini, perchè mantenga la presidenza; ai consiglieri disponibili e in carica, perchè diano la loro pregevole opera. A sostituire uno dei mancanti, fin da ora, dati i momenti, mi metto tutto a disposizione del Presidente, almeno finchè mi sarà permesso di rimanere a casa, darò tutta l'opera mia a favore della nostra Società.

Si trascuri dunque il passato e ogni equivoco sparisca, entri fra noi l'intenzione ferma e tenace di essere utili e di contribuire al bene di Tarcento, e in special modo a quello della Patria nostra.

La ringrazio le mille volte dottore e mi creda di Lei obbligatissimo.

Ascanio Azzolini.

Tarcento 6 dicembre 1915.

Da CIVIDALE

Per i martiri di Belfiore

(Ci scrivono 7):

Ricorrendo oggi l'anniversario dei martiri di Belfiore, la Presidenza del locale Comitato della *Dante Alighieri* ha inviato il seguente patriotico telegramma al Comitato di Mantova, che ne ha indetta una solenne commemorazione:

«Comitato Dante Alighieri»
MANTOVA

«Il memorando anniversario dei gloriosi martiri cui sugli spalti di Belfiore il rabbioso e odiato oppressore strappò la vita santa e lagrimata, ritrova la Nazione tutta concorde e fidente stretta intorno al Re valoroso ed al sacro vessillo pel compimento delle rivendicazioni che quegli eroi invitti nobilmente additarono.

«Presso all'ara dove posano le ossa che fremono amor di patria e donde è bello trarre i più belli auspici, va oggi reverente e commosso il pensiero del Comitato Cividaese della Dante Alighieri».

Da ENEMONZO

Furto

Ci scrivono (6):

In casa del signor Francesco Sovrano venne perpetrato, due sere fa, il furto di lire 3500, somma da lui incassata il giorno prima, per la vendita di un fondo.

Il ladro penetrò nello studio dalla finestra, rompendo la lastra servendosi di una scala, trovò ben presto le chiavi, ben nascoste, aprì il cassetto e, levata la somma se ne andò lasciando, quale traccia, un sasso, col quale ruppe la lastra, una fascia grigio verde e la scala esternamente.

Si crede che la fascia sia stata lasciata per sviare le indagini.

Il fatto ha recato profonda impressione in paese, anche perchè il sig. Sovrano è amato e tenuto da tutti in buona considerazione.

Telegraficamente venne informato il maresciallo signor Magri che solerte e attivo com'è, non lascierà intentata nessuna ricerca.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Codroipo

La sentenza nel processo della trasgressione ferroviaria

Nella pubblicazione comparsa ieri sul nostro giornale, della sentenza nel processo per la trasgressione al bando Cadorna sull'ingombro ferroviario, siamo incorsi in un involontario errore, che è da attribuirsi unicamente all'equivoco in cui è caduto l'estensore della notizia, che era stata portata da Codroipo.

Il Tribunale, facendo proprie le proposte dell'avvocato fiscale Pepe, mandò assolti il Giuseppe Giuliani, il maresciallo Edoardo Avolio (che ieri noi avevamo messo erroneamente fra i condannati) ed il soldato Dialma Bergagna.

Condannò ad otto mesi di carcere il Micoli Girolamo e il vivandiere Seratiello Arturo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco da L. 22 a 23 — Granoturco giallo da 22.50 a 25.50 — Cinquantino da 20.50 a 22 — Sorgorosso a 15 — Fagioli (quintale) da L. 45 a 65.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 40 a L. 55 — Pomi da L. 15 a 60 — Castagne a 28 — Maroni da L. 30 a 35 — Patate a 14.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.60 — Dindie a lire 2.35 — Tacchini a 2.20 — Oche a L. 2.

CRONACA CITTADINA

Ospiti di guerra

Passano quasi tutti i giorni, arrivando o partendo, per i viali alberati della stazione in lenta e muta colonna inquadrata fra le baionette luccicanti della scorta. La curiosità popolare si raccoglie all'arrivo e li accompagna per via: da ogni parte accorre la gente a guardare come son fatti questi feroci nemici che a prezzo di fatiche e di sangue i nostri soldati ributtano dalle contese terre di confine.

Ma come tutti i commenti sono rivolti alla figura o al numero dei catturati, nessuno forse dei curiosi pensa alla schiera dei valorosi che pagò colla vita la cattura dei vinti nemici. Se non mancasse nella folla la rappresentazione del sacrificio compiuto da chi donò tanto vivo bottino alla patria, la commiserazione umanissima per i vinti non sarebbe la sola voce a levarsi.

Non che la commiserazione dia posto all'ostilità: il popolo nostro col contegno finora tenuto ha mostrato, senza bisogno di lezioni, di voler e saper rispettare i nemici vinti. Mai un grido, un atto ostile o di scherno s'è levato dalla folla al loro passaggio. Fossero ovunque così rispettati i prigionieri di guerra! Ma se la pietà per i vinti, è nobilissimo sentimento umano ed indice di civile coscienza, è di altra parte doveroso che essa non ecceda e non sia scompagnata da dignitosa fermezza. E' bene che quelli che vediamo passare sono i nemici più feroci del nostro sangue, poco scrupolosi nei metodi di guerra, inumani talora perfino verso i propri, strumenti di rapina non più ciechi, ma bene spesso consci e volenti. Favori e attenzioni sono scambiati nel loro animo saturo d'odio per atti di debolezza; i regali sono presi per l'utilità che danno senza che alcun valore morale sia dato alle intenzioni pietose del donatore. Fece perciò inutile fatica e non fu compresa quella umanissima signora che un giorno alla stazione distribuì a piene mani ai prigionieri cioccolato e dolci. Chissà che i beneficati, gustando il saporito regalo, non abbiano riso in cuor loro e anche apertamente della ingenua pietà della donatrice!

Sono molti anche gli ufficiali che arrivano; fra questi gli ungheresi e i tedeschi, fieri e sdegnosi, mantengono visibilmente tutta l'alterigia della loro razza. Sono essi infatti la pugnace personificazione infinitesimale della burbanza e dell'invadenza austriaca.

Molte volte poi dalla massa cupa e lenta dei prigionieri emergono faccie ridenti e partono gaie parole sussurrate nel nostro veneto idioma: sono i fratelli che la sorte protesse nella fuga sognata e studiata mille volte, mentre tanti altri ogni giorno procombono sorpresi all'atto del passaggio o sospettati soltanto di diserzione tentata. Questi nostri infelici connazionali che lasciano in mano al poliziotto austriaco, vittime di persecuzione, i famigliari, i serbi, i boemi e gli slavi che non son pochi a disertare arrivano con altra faccia che non sia quella dei vinti e portano per lo più all'occhiello o sul berretto, pegno di un'era sospirata di libertà, il tricolore italiano.

Ma se vi è nella folla chi ha osservato più con interesse che con curiosità i prigionieri arrivati i primi mesi di guerra e quelli giunti da ultimo, non può non concludere che visibilmente questi ultimi nulla hanno a che fare con quei primi baldi campioni della potenza austriaca. La nemica, sempre più stretta dalla formidabile morsa italiana, oppone precipitosamente nei punti deboli tutte le riserve di cui può disporre togliendole da dove si sia. Se l'equipaggiamento è ancor sempre buono, l'elemento uomo è invece in questi nuovissimi campioni di marca molto scadente, disparato per età, mescolato di razza, fisicamente poco valido perchè ricavato dalle famose leve di revisione degli inabili ripetute volte fino all'inverosimile. Non nate al mestiere delle armi e scarsamente istruite, ben diverso è il portamento di queste truppe, cui traluce negli occhi in luogo del lampo d'odio e di ferocia del nemico indomito languidi riflessi nostalgici di paesi freddi e lontani, da molto abbandonati e desiderati. Certo non è che casuale l'apparire di queste truppe stanche e avvilite fra le tenaci file austriache e ciò devesi solo all'urgenza provata dal nemico di riparare qua e là comechessia ai vuoti prodotti dagli urti avversari; ma è pur un sintomo che qualche cosa comincia a sgretolarsi laggiù.

Passeranno ancor molti per i viali alberati della stazione, in lenta e muta colonna, fra le baionette, i vinti soldati dell'imperatore e Re e ogni volta, passando, lascieranno sulla via un lembo della bandiera d'Asburgo sbrandellata sotto i colpi del fato che vendica finalmente le colpe accumulate nei secoli.

La nomina della Commissione per i servizi pubblici e di beneficenza

Ecco il risultato delle nomine seguite nella seduta del Consiglio comunale dell'altro ieri, delle varie Commissioni per i servizi pubblici e di beneficenza:

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: Del Torso co. Enrico e Musoni cav. prof. Francesco, membri.

Commissione d'ornato: Measso prof. Antonio, Liso prof. Leonardo, Cesare dott. Giulio.

Commissione consultiva per la tariffa daziaria: De Gleria Lucio, Marcolini Pietro, Loschi Vittorio.

Tassa d'esercizio e rivendita: Commessatti Pietro, Cera Ercole, Conti avv. Giuseppe, Nimis Alessandro, Del Pup Domenico, membri effettivi. — Liesch Ernesto, de Puppi Guglielmo, De Anna Antonio, Larocca Paolo; membri supplenti.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: presidente Spezzotti cav. Ettore; membro, Bosetti Artueo.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati: Cionfero dott. Erminio, membro.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Pagani Camillo, membro.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Chiaruttini prof. Ettore, **membro.**

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Carrara Giuseppe, membro.

Ospizio Cronici. Rappresentante del Comune: Pecile gr. uff. prof. Domenico.

Commissaria Uccellis: Driussi avv. Emilio, membro.

Ospitale civile: Rubazzer magg. cav. Italico, Cudugnello ing. Enrico, Minisini cav. uff. Francesco, Capsoni avv. Urbano, membri.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Bertaccioli avv. Mario.

Scuola d'Arti e Mestieri: Vittorello **Vittorio.**

Rivendita Privative: Della Schiava avv. **Italico.**

Commissione per ricorsi contro l'iscrizione nelle matricole delle tasse comunali: della Porta cav. nob. Giovanni, Zanuttini avv. Secondo, Vittorio Vittorello.

Officina Comunale del Gas: De Gleria Lucio, Taddio geom. Luigi, Calligaris cav. Alberto, membri effettivi.

Commissione di sorveglianza sullo andamento delle scuole elementari per gli anni scolastici 1915-16 e 1916-17: Nimis Loi Francesca, Peloi Giulia, Ferrucci Arturo, Gremese Antonio, della Porta nob. Giovanni, Sandri Di Biaggio Clotilde, Perotti Galeazzo, Zoia Marco, Stefanutti Vittorio.

Congregazione di Carità: Virotta cav. Cristoforo e Del Missier avv. Gino, membri.

Per la patria e per la civiltà

Un voto dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie

Dal prof. Giuseppe Rovere, nuovo Presidente della Sezione Udinese della Federazione Nazionale insegnanti Scuole medie, eletto ad unanimità nell'adunanza del 5 corr, dopo che erano tornate vane le calorose insistenze perchè il prof. L. Scoccianti volesse reggere anche quest'anno le sorti della Sezione — riceviamo il seguente degnissimo ordine del giorno, votato per acclamazione nella medesima tornata, e che ben volentieri pubblichiamo.

«La Sezione Udinese della F. N. I. S. M., nella prima adunanza del nuovo anno scolastico, ricordando reverente i caduti sul campo dell'onore, in modo particolare volge il commosso pensiero a quelli che furono carissimi colleghi ed alunni, e manda un vivo affettuoso saluto, un augurio fervidissimo a quanti, esposti agli immensi disagi e pericoli della guerra, con animo forte stanno combattendo le epiche battaglie della patria; nel tempo stesso si propone di continuare la sua azione per l'assistenza civile e di impiegare tutte le proprie energie per il trionfo della causa da cui dipendono i destini dell'Italia e del mondo civile».

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 22.298,26.

Famiglia Siron in morte di Pietro Trani lire 5. — Olga Camavitto in morte di Pietro Trani lire 10.

Mediante la Patria del Friuli:

Ernesto Michieli in morte del capitano Delvecchio e del tenente Levi lire 2. — Guadalupi Francesco in morte del prof. A. Silvestri lire 5 — Giovanni Contarini, incasso alloggi ufficiali lire 51.

Sotoscrizione fra consiglieri della Ass. Comm. Industriali ed Esercenti, del Friuli e contributo di un socio in memoria del collega P. Comparetti lire 90. — Giuseppina Tumietto in morte di Giuseppe Cescutti lire 2. — Mediante il Giornale di Udine, Antonio Camuffo per onorare Lucio Muzzatti e Vnicenzo Comparetti lire 10.

Totale lire 22.476,20.

Questo benemerito Comitato, la cui attività va a sollievo e conforto dei soldati feriti di ritorno dal fronte che transitano alla nostra stazione, allo scopo di attingere risorse per la sua benefica missione ha edito una ben riuscita cartolina-calendario per il 1916.

Nel recto, a sinistra, il millesimo sorge sopra la radiosa dorata stella d'Italia, e sotto, fra i fasci, sta il motto e l'augurio compendiato nella fatidica parola: *Redenzione.* A destra in minuti, nitidissimi caratteri le dodici caselle dei mesi. Dal lato dell'indirizzo, a sinistra lo stemma-scudo di Udine con all'ingiro la leggenda: *Pro feriti in transito.*

La cartolina si presenta graziosamente e non potrà a meno di essere accolta simpaticamente da tutti per essere indirizzata con gli auguri che il suo motto stesso incarna molto a proposito.

E' destinata a larga diffusione per portare saluti e ricordi agli amici ed ai valorosi soldati al fronte, cui tornerà gradito scorrere i giorni destinati alla gloria della Patria di cui essi sono i fattori attivi.

La cartolina-calendario si trova in vendita nei più frequentati negozi della città, presso le zelanti signore del **Comitato e dal cassiere di esso Ugo** Camavitto, via Zanon N. 4.

Divieto di spedire commestibili ai militari in zona di guerra

Il Ministero delle Poste comunica:

«L'Intendenza Generale dell'Esercito continua ad insistere, affinchè sia impedito l'invio di commestibili, compresi la cioccolata, dolci e confetti, ai militari in zona di guerra, sia a mezzo di pacchi postali che di campioni raccomandati, perchè recano grave intralcio al regolare svolgimento del servizio postale in genere, motivo per cui dovranno d'ora innanzi essere rinviati ai mittenti, senza eccezione, tanto più poi che in fatto di commestibili, nulla viene lasciato mancare alle valorose truppe.

«Gli uffici sono pertanto invitati ad astenersi in modo assoluto dall'accettare per la raccomandazione campioni consistenti in commestibili di qualsiasi natura e quando si tratti di pacchi postali avranno cura di invitare i mittenti a dichiarare se contengono commestibili; sconsigliandoli nel loro interesse, dallo spedirli, onde evitare che siano loro respinti avariati, se trattasi di sostanze facilmente deperibili, col rischio di perdere in ogni caso l'importo della tassa di spedizione».

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 107.569,09. 8.75.

Impiegati del deposito Privative (quota per il mese di novembre) lire 8.75 — Umberto Chiurlo (in morte del signor Giovanni Piani) lire 5. — Rubbazzer maggiore cav. Italo (Non avendo potuto intervenire all'adunanza indetta dal Comitato Generale di Assistenza Civile) lire 25. — Totale lire 107.607,84.

Le offerte si ricevono presso il Segretariato Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) e presso le librerie Gambierasi (la Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i Giornali cittadini.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Guido e Margherita Berghinz in morte della contessa Emma Sbruglio lire 5. — Da Fabio e Maria Celotti in morte di Zanetto Cozzi di Piano d'Arta lire 10.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il prof. Domenico Feruglio offre lire 5 all'Ufficio notizie, in morte del dott. Giacomo Perusini. La Presidenza ringrazia.

39 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

×××

— Rosa Godin!

— Avete detto Rosa Godin?

— Che avete?

— Questo nome, quella rassomiglianza... avrei dovuto indovinarlo. E' lei.

— Lei! chi?

— Una compagna con la quale sono stata allevata in un villaggio sino a dieci anni. Che fa ella?

— Il mestiere di sua madre.

— Non è al Gran Mercato?

— Appunto.

— Povera Rosa! Come sarei contenta di rivederla!

— Nulla di più facile. Ma è d'uopo vi sbrighiate. Stasera ella torna a Parigi.

— Dov'è?

— Appiè della collina, in casa del suo nonno.

— Al loggiato dei Godin?

— Sì.

— Grazie.

Quando alle quattro Giorgio di Kerhoet vestito allora da gentleman, scese da una vettura bassa, elegantissima alla porta della casa dei pescivendoli, si fermò per un istante sotto la crollante tettoia.

Un terzo motivo da quadro, deliziosissimo, gli si offriva allo sguardo.

Le due povere ragazze, allevate nel villaggio di Fresno, erano l'una fra le braccia dell'altra e piangevano dalla gioia.

Si erano ritrovate.

IX.

L SIGNOR DUCA

Nell'udir la vettura, compresero che era suonata l'ora della separazione.

— Ci scriveremo, dissero.

— Io sopratutto te lo prometto, disse Marta. Avrò più tempo

Giorgio interruppe quelle effusioni.

— I viaggiatori per Parigi in vettura, disse.

Rosa si morse le labbra, ma nonostante i suoi sforzi, gli occhi gli si empirono di lacrime.

— Sei triste, le disse Marta.

— Non sono come un'abbandonata? disse.

«Il mio nonno sa che parto, e non si fa nemmeno vedere per dirmi addio.

E la prima parola di rimprovero che ella lasciasse sfuggirsi.

— Guardate, eccolo, disse la vecchia serva con un gesto di ripugnanza.

Infatti il pesciaiuolo, in casacca turchina, strappata nei gomiti, sordida di povere e di fango, tutta rattoppata, raccattata senza alcun dubbio in fondo a qualche fosso, perchè il barometro era al bello costante, col cappello a tuba schiacciato a mo' di gibus, attraversava la strada sbraitando a squarciagola una vecchia canzone normanna, che press'a poco diceva così:

I begli occhietti
Ch'ha la mia Susanna,
Corpo d'una canna
Vorrei farci all'amor!..

Lo stato di quell'uomo, la sua canzone, la sua voce fessa, tutto era in lui deplorevole.

Al tempo stesso descriveva di faccia al suo muro una serie di rabeschi invece di seguire la linea retta della canito.

Era il nonno Godin, ma non mascherato, al naturale.

Alla vista della vettura ferma alla sua porta, si drizzò sulla persona, e, col torso diritto come un fuso e le gambe floscie e barcollanti, inoltrò portandosi una mano al cappello.

— Servitor di lor signori — balbettò — Ho preso un colpo di sole, ma non contavo sulla visita. Dacchè la bimba è in paese, si vedono di bei signori.

— Addio, nonno — disse Rosa rossa come una melagrana, col rossore della vergogna **sul viso.**

Il beone si frugò in tasca con aria dolente.

— Avrei voluto farti un regaluccio, ma non ho nemmeno l'ombra di un centesimo. Li ho bevuti tutti. Ripulisti. Ma, del resto, ora che ci penso. Tu non hai bisogno di nulla, poichè tu vai in carrozza, diamine! Tu sei capitata bene: non ti mancherà nulla.

Gli occhi di Rosa si accesero d'ira, ma ripetè con la sua voce dolce, un po' tremante:

— Addio, nonno, addio, andate a dormire.

— Dici bene, bimba. Ho gli occhi annebbiati. La testa è pesante. Dormire fa bene. Bere anche meglio.

Si sdraiò mollemente sull'argine, presso la sua porta, balbettando:

— Razza di bastardi!

— Andiamocene — disse Giorgio — mentre Marianna tirava per un braccio il vecchio il quale già dormiva di un sonno plumbeo e gli gridava in un orecchio:

— Vergogna! Un uomo della vostra età! Dinanzi alla gente! Dinanzi alla vostra **nipote!**

Ma quell'uomo s'infischava della gente e russava come un ghiro.

Marta mandò, sulla punta delle dita, un bacio alla sua amica, ed il cavallo fece volar la vettura via come una piuma.

Rosa adesso piangeva, senza reprimersi.

Giorgio ne fu commosso profondamente.

— Siete afflitta? — le disse con affetto.

— Sì, e molto.

Il seno rigoglioso le si sollevò in un singhiozzo che ella non tentò nemmeno di soffocare.

— La miseria non è nulla — ella mormorò — [illegible] veder simili scene e Anche lui! Vedete bene che crede al sentir quel che mi dicono ogni giorno? male come gli altri! Eppure...

Le cartoline della Regina
Per i figli dei soldati e per la scuola delle infermiere

S. M. la Regina Elena ha fatto eseguire, dalla Ditta De Marinis di Milano (la quale si prestò gratuitamente) cartoline e fotografie, concedendo che fossero poste in vendita esclusivamente a favore di due istituti di beneficenza che concorrono al sollievo dei nostri soldati e delle loro famiglie. Il ricavo della vendita del *Gruppo* per i soldati» è destinato a beneficio di un ambulatorio ed infermeria ove vengono ricoverati specialmente i figli dei soldati, presieduto dalla Marchesa Centurione, dama di palazzo della Regina.

Il ricavato della vendita del *Gruppo per i marinai* va a beneficio della Scuola infermiere «Regina d'Italia» dedicata alla cura dei feriti e presieduta dalla contessa Guicciardini, dama di Corte di Sua Maestà la Regina. Cartoline e fotografie si trovano in vendita presso le cartolerie cittadine. Graziose e interessanti le due che abbiamo sott'occhio: una raffigura S. M. il Re e S. Altezza Reale il principe ereditario al Monte Nero (10 settembre), e l'altra: Viaggio di Sua Altezza Reale il Principe ereditario a fronte visita ad un aeroplano (12 settembre).

Un contadino disgraziato
che perde circa lire 700

Natale Luca, un contadino di Risano, vendete ieri una mucca all'Amministrazione militare bovini. Nel pomeriggio, verso le 17.30 si recò all'Ufficio dell' Amministrazione, di fronte all'Intendenza di finanza, ad incassare il prezzo convenuto di lire 670, che gli vennero subito pagate.

Egli le mise nel suo portafogilo che conteneva altre 10 lire e carte, e pose il portafoglio nella tasca interna del panciotto. Ritornò poi verso l'interno della città e proseguì fino al negozio di ferramenta Grillo, in via Poscolle, ove fece degli acquisti. Ma una ben dolorosa sorpresa lo attendeva al momento di pagare il conto! Cerca e ricerca, il portafoglio con le 680 lire non c'era più nel panciotto! Guardando bene, vide che la tasca era scucita e prima non se n'era accorto.

Il povero uomo, mentre ci narrava il triste caso accadutogli, piangeva! Quei danari dovevano servirgli per pagare l'affitto e aggiungeva che non aveva nemmeno coraggio di tornare a casa.

Scuola serale di contabilità

La Direzione avverte che le lezioni, sospese in seguito alla mancanza dell'illuminazione a gas, verranno riprese questa sera.

Tram urbano

In seguito all'abilitazione di alcuni nuovi tramvieri, col giorno 8 corr. verrà ripreso il servizio notturno in città.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma grandioso per oggi e domani fornito dalla Casa Pathè Freres:

«Giornale Pathè:» Nuova edizione.

«Algeria pittoresca»: dal vero *Pathecolor*.

«La colpa di Perfoto»: Dramma in 4 atti.

«Per un papagallo»: scena comicissima.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per mercoledì 8 dicembre la Compagnia comica veneziana Bratti - Paluello rappresenterà: «Lo Strangolatore di bambini». Commedia brillantissima in un atto.

Precederà lo spettacolo di prosa: «Guerra Redentrice». Dramma patriottico in 3 atti.

scorso e se le nuove fortificazioni ed alcuni altri progetti vi saranno compresi, a 150 milioni in più. Ciò fa ascendere il totale della somma domandata per l'esercito a 152.354.000 dollari, per la marina a 211.518.000.

Il bollettino tedesco dalle tre fronti

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 7 dice:

« Fronte occidentale. — *Presso Berry au Bac, in seguito all'esplosione di una grossa mina, una trincea francese è stata sconvolta. I nemici che la occupavano rimasero sepolti. L'impianto di una mina nemica fu distrutto quasi completamente. Ad est di Auberive (Champagne), prendemmo circa 250 metri di una trincea francese.*

« Fronte orientale. — *La situazione è generalmente invariata.*

« Fronte balcanica. — *Si raggiunse Ipek. I francesi, dinanzi alla minaccia di essere aggirati, dovettero abbandonare le loro posizioni nell'angolo fra la Cerna (Karassu) e il Vardar.* (Stefani)

L'ostinata resistenza dei montenegrini

ROMA, 7. — Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:

« Cettigne, 7. — Il 5 corr. il nemico attaccò energicamente le nostre avanguardie presso Caledic e in direzione di Plevlje. Un nostro debole distaccamento, con ostinata resistenza, trattenne il nemico durante tutto il giorno; poi il distaccamento si ritirò sopra altre posizioni. In seguito alla situazione generale militare, sgombrammo Medchia e Jacouitza. La notizia del trasporto del tesoro e dell'archivio montenegrini a Scutari, è infondata.

Duelli d'artiglieria

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Non si segnala durante la notte che un cannoneggiamento abbastanza vivo in Champagne a sud di Saint Souplet e un combattimento localizzato intorno ad uno dei nostri posti avanzati* ».

RECENTISSIME

(dal servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Comando Supremo elogia l'opera delle milizie volontarie congedate

ROMA, 7. — Il Ministero della Guerra comunica:

« *Compiute le operazioni di congedamento di reparti delle varie specialità di milizie volontarie, il Comando Supremo dell' esercito partecipa che essi hanno prestato utili e lodevoli servizi, dimostrando buone qualità militari contro il nemico.*

Le sobrie ma efficaci parole che sì favorevolmente apprezzano l'opera dei bravi volontari delle milizie, costituiranno certamente per loro il più ambito premio delle fatiche durate ».

La commemorazione nazionale dei martiri di Belfiore

MANTOVA, 7. — La commemorazione nazionale dei martiri di Belfiore è riuscita imponentissima e solenne. La città è imbandierata e festante, malgrado il tempo piovoso. Oltre a tutti gli uffici pubblici e privati, il tricolore è esposto anche dalla loggia del palazzo vescovile.

La giornata patriottica si è iniziata col giuramento dei giovani esploratori, che ha avuto luogo nel Teatro Scientifico, davanti alle autorità militari, civili e scolastiche e ad immensa folla. Era presente il comm. Colombo, capo del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.

Alle ore 13 da Piazza Castello ha mosso un grandioso, imponente corteo che, attraversando tutta la città, si è recato fuori della Porta Belfiore, nella valletta dove il 7 dicembre 1852 l'Austria compì, per mano dei carnefici il martirio degli eroici patriotti.

Il corteo comprendeva le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Brescia e Sermide, accompagnate da valletti in grande uniforme. Erano nel corteo le autorità civili e militari di Mantova, il conte Grimani sindaco di Venezia, il senatore Golgi per il Comitato centrale della «Dante Alighieri», i sindaci di Brescia, Sermide e Legnago, le rappresentanze degli irredenti, innumerevoli altre rappresentanze di Comuni e scuole della provincia di Mantova e delle provincie limitrofe, delegazioni del Comitato centrale del partito nazionalista, di comitati nazionalisti di Reggio, Modena, Verona, Bologna, Brescia, di Loggie massoniche, di Società politiche ed operaie del Mantovano e di altre provincie.

Il corteo, passando dinanzi al monumento dei martiri in piazza Sordello, depose sulla tomba innumerevoli corone.

La cerimonia sull'ara riuscì commoventissima. Non furono pronunciati discorsi.

Rientrato il corteo in città, le pubbliche rappresentanze e le società con le bandiere entrarono nel Teatro Sociale, ove, dinanzi ad una folla enorme, l'on. Innocenzo Cappa parlò brillantemente della continua ascensione italiana sul tema: « Da Belfiore a quest'ora di guerra », suscitando entusiasmo indescrivibile.

Alle ore 18 il sindaco di Mantova, avv. Cerada ha offerto alle autorità ed alle rappresentanze intervenute alla grandiosa cerimonia, un riuscitissimo ricevimento.

Alla commemorazione dei martiri di Belfiore aderirono con telegrammi il Presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro Barzilai.

La colazione offerta da Briand al comitato militare della Quadruplice

PARIGI, 7. — *Il Presidente del Consiglio ha offerto una colazione in onore dei generali esteri che partecipano alle conferenze al gran quartiere generale. Gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia e di Russia, i ministri di Serbia e del Belgio, l'incaricato d'affari del Giappone, i generali Gilinski e Porro hanno partecipato alla colazione; erano presenti anche il ministro della guerra Gallieni, l'ammiraglio Lacaze, il generale Joffre e Cambon.* (Stef.)

L'accordo con la Grecia si conclude?
La difficile ritirata serba

PARIGI, 7. — Si ha da Atene:

« *L'ultima comunicazione della Grecia ai diplomatici dell'Intesa contiene le basi dell'accordo.*

« *La Grecia propone d'inviare a Salonicco una Commissione militare greca ed una Commissione dell' Intesa, che discuterebbero sul luogo* ».

« *Ad Oozarki, Demir Caput e Kusterine, i francesi respinsero gli attacchi dei bulgari, i quali subirono gravi perdite. Un tentativo bulgaro di mettere un ponte sulla Cerna, è fallito.*

« *Il freddo e le strade impraticabili ritardano la ritirata dei serbi in Albania, ove sono concentrati* 100.000 *serbi e* 20.000 *profughi* ». (Stef.)

Un sommergibile francese affondato da una nave austriaca

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Secondo un radiotelegramma tedesco, il sommergibile francese* Fresnel *fu distrutto il il* 5 *u. s. da una nave da guerra austriaca. Due ufficiali e sedici uomini furono fatti prigionieri* ». (Stefani)

La nuova vertenza sorta fra Germania e Stati Uniti

LONDRA, 7. — Si ha da Washington: *L'ambasciatore della Germania, conte Bernstorff presentò al dipartimento di Stato una comunicazione in cui si chiedono i motivi per i quali gli Stati Uniti reclamano la partenza degli addetti militari tedeschi Boyed e von Papen. L'ambasciatore smentisce che agenti ed ufficiali tedeschi siano implicati nei tentativi di fomentare nel Messico una contro-rivoluzione.*

LONDRA, 7. — *Secondo i giornali gli Stati Uniti non risponderanno alla domanda del Governo tedesco di precisare le ragioni del rinvio degli addetti navale e militare tedeschi Boyed e von Papen, la domanda essendo considerata fuori di luogo.* (Stef.)

Il Governo degli Stati Uniti chiede due miliardi per l'esercito e per la marina

NEW YORK, 7. — Il Congresso si è aperto oggi. Il bilancio ammonta complessivamente a 1.285.858.000 dollari, ossia a 170 milioni di dollari più dell'anno scorso. L'aumento è dovuto principalmente ai piani militari e navali in preparazione.

I crediti per quest due capitoli si elevano a 124 milioni in più dell'anno

Le dimissioni del gabinetto spagnuolo

MADRID, 6. — (Camera dei deputati). I principali elementi della minoranza presentano all'ufficio di presidenza una proposta tendente a dare una priorità urgente alle questioni economiche sulle questioni militari riconosciute non necessarie. Romanones difende questa proposta. Il presidente del Consiglio, Dato, invece la respinge, abbandona l'aula e si reca poscia al palazzo per presentare al Re le dimisioni del Gabinetto. (Stef.)

MADRID, 7. — Il Re ricevette ieri sera alle 8 il presidente del Consiglio Dato, che gli espose l'impossibilità in cui trovavasi di conservare il potere. Il Re farà oggi le abituali consultazioni.

MADRID, 7. — I giornali sono concordi nel ritenere difficile prevedere la soluzione della crisi ministeriale aggravata nei pericoli circondanti la Spagna. La maggior parte di essi ritiene probabile la formazione di un gabinetto nazionale. Il Presidente della Camera, dopo aver conferito col Re, dichiarò che aveva consigliato al Sovrano la costituzione di un gabinetto liberale o conservatore, ma con un capo partito come presidente, perchè occorre un governo forte, capace di far fronte alla situazione estera. (St.)

MADRID, 7. — Il Presidente del Senato consigliò il Sovrano a confermare al potere il gabinetto Dato, senza modificazioni.

Un "bazar,, italiano a Londra

LONDRA, 7. — *L'ambasciatrice d'Italia, marchesa Imperiali, ha inaugurato, alla presenza di numeroso pubblico, un bazar a favore del fondo di soccorso italiano, organizzato dal Comitato Pro Italia. Il bazar resterà aperto quattro settimane. Tutto lascia sperar un felice risultato dell'iniziativa.*

I lavori della "Duma,,

PIETROGRADO, 7. — Un «ukase» proroga la data della ripresa dei lavori del Consiglio dell'impero fino al compimento da parte delle Commissioni della Duma dei lavori preparatori alla discussione del progetto del bilancio.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 10 ant. moriva

Armellini dott. Pio
Notaio di Faedis
d'anni 67

La moglie Tomat Rosa e parenti tutti ne dànno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente, alle ore 9 ant.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Faedis, 7 dicembre 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso [illegible] - [illegible] - BIELLA, Via Ospedale [illegible] = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via [illegible] - FIRENZE Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 66 - MILANO, Via S.Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa [illegible] - PADOVA, Corso del Popolo 9 - PISA, Lungarno Gambacorti [illegible] - ROMA, Via di [illegible] - VERONA Via [illegible] - PARIGI, Rue Pordonet 15 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa é al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.
Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*
Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI
Dott. Nicola di Bologna
Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia,** la **clorosi,** la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**
» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen,* volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri da Laringiti, Bronchiti, Bronco-Polmoniti, Alveoliti, Tisi — Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorovoli

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni [illegible], [illegible], Bocca amara, Pesantezza di Testa, [illegible], Facce congestionate, [illegible] del Fegato, Acne, [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] del Carattere, [illegible], [illegible], Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

[illegible]
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE [illegible]
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE [illegible]
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni [illegible]

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE - CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI - DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Vendesi in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi** e **stranieri.**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale **St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.**
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso **BOSERO AUGUSTO,** farmacista.

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.
L. 3 - per posta Cent. 60 in più.

La Reclame è l'anima del commercio